

## **Combattere La Povertà Lavoro Non Assistenza**

**Con Il banchiere dei poveri ha raccontato la storia straordinaria della fondazione della Grameen Bank e ha mostrato come il sistema del microcredito sia capace di sottrarre milioni di persone alla miseria e allo sfruttamento. Da allora ha esteso il raggio d'azione di Grameen dal campo strettamente finanziario a quelli dell'alimentazione, dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, delle telecomunicazioni. Oggi il premio Nobel per la pace Muhammad Yunus è pronto per una nuova sfida: proporre quell'esperienza come un modello e un punto di riferimento per riuscire finalmente ad estirpare la piaga della povertà mondiale. La sfida si può vincere, secondo Yunus, con lo sviluppo e la diffusione del "business sociale": un nuovo tipo di attività economica che ha di mira la realizzazione di obiettivi sociali anziché la massimizzazione del profitto. Non elemosina, dunque, né aiuti pubblici gestiti il più delle volte con criteri oscuri e inutili complessità burocratiche. Al contrario, il business sociale è una forma di iniziativa economica capace di attivare le dinamiche migliori del libero mercato, conciliandole però con l'aspirazione a un mondo più umano, più giusto, più pulito. Sembra un sogno a occhi aperti. Ma è un sogno che ha aiutato il Bangladesh quasi a dimezzare il suo tasso di povertà in poco più di trent'anni. E che comincia a coinvolgere multinazionali, fondazioni, banche, singoli imprenditori, organizzazioni no profit in ogni parte del mondo. Una rivoluzione sociale ed economica ancora silenziosa, ma che può rappresentare una speranza concreta di risolvere finalmente il problema più grave che affligge il mondo d'oggi: la povertà.**

**Indice Riformismo/i Salvatore Lupo, Riformismo/i:**

**un'introduzione (p. 9-14). Maurizio Franzini, Riformisti di qua, conservatori di là? Contro il riformismo unico (p. 15-39). Mark Blyth e Jonathan Hopkin, La globalizzazione e il mutamento della socialdemocrazia (p. 41-69). Elena Granaglia, Il riformismo e il discorso sul welfare (p. 71-99). Alfio Mastropaolo, La democrazia manomessa: riformare, deformare, conformare (p. 101-132). Massimo Florio, Le privatizzazioni come mito riformista (p. 133-160). Roberto Cavallo Perin, Il riformismo e le privatizzazioni in Italia (p. 161-179). Silvano Belligni, Miss Governance, I presume (p. 181-209). Riformismo e programmazione: «Meridiana» incontra Giorgio Ruffolo (p. 211-238). Le frontiere del sociale Giovanni Ruocco, Alle radici**

**della libertà umana: percorsi della biopolitica (p. 239-280). Saggi Daniela Piana, La politica di promozione della democrazia dell'Unione europea. La lezione di Polonia e il monito di Rousseau (p. 281-302). Giovanni Soda, Territori di progetto, progetti di territorio: luci e ombre della progettazione integrata territoriale in Calabria (p. 303-334). Classi dirigenti Angelina Marcelli, Luigi Alfonso Casella e la propaganda serica in Calabria (p. 335-359). I giorni filmati Francesco Benigno, Cucinare il moderno (p. 361-365). Biblioteca Grazia Ietto-Gillies, Povertà e disuguaglianza nel mondo. Le cause dei cambiamenti (p. 367-381). Gli autori di questo numero (p. 383) Summaries (p. 387)**

**L'educazione è la causa di molti problemi che la nostra società oggi sta affrontando e l'educazione sarà la soluzione. Gli attuali sistemi educativi sono anacronistici, non funzionali, considerano solo alcuni aspetti del bambino tralasciandone altri; hanno fatto propri valori e prassi che non contemplano la felicità e il benessere. Un approccio olistico, globale, sistemico può essere la soluzione ai problemi che stiamo vivendo. In questo libro abbiamo raccolto le esperienze più significative di quegli educatori che hanno sviluppato un approccio olistico all'educazione, che hanno dedicato o stanno dedicando la vita a crescere bambini e ragazzi più forti e sicuri di sé. I ritratti presentati in questo volume ci permettono di leggere l'educazione olistica ora da una prospettiva naturalistica, come nel caso di Rousseau, Pestalozzi e Froebel, ora attraverso metodi scientifici come quello di Maria Montessori, antropologici come quello di Rudolph Steiner o spirituali come nelle scuole di Sai Baba e Krishnamurti, ora con una vocazione sociale e relazionale, come nei modelli di Reggio Children e Gino Aldi e nelle classi di don Milani e Mario Lodi o infine ecologico come nell'esperienza degli asili nei boschi.**

**Il lavoro e i poveri nella Londra vittoriana**

**Per una nuova filantropia. Riflessioni ed esperienze dal Primo Forum italiano della Filantropia**

**Socialing. Un nuovo equilibrio tra consumatori, imprese e mercati**

**L'Europa indispensabile**

**Qualità sostenibile. Strategie e strumenti per creare valore, competere responsabilmente e ottenere successo duraturo. Le norme ISO 26000, SA 8000, ISO 9004...**

**Territori resilienti**

*Libro chiave per la comprensione dell'Unione Europea dalle*

origini ad oggi.

I saggi raccolti in questo volume riflettono sul paradigma del dono, in particolare sul dono a distanza. La fioritura di studi che sempre più fanno riferimento al celebre s (1925) di Marcel Mauss, cui si deve la scoperta del triplice obbligo di donare/ricevere/ricambiare non solo nelle società cosiddette primitive ma nelle stesse società moderne e postmoderne, apre piste di ricerca estremamente innovative. La scelta di mettere a fuoco il dono a distanza nasce dalla consapevolezza che la distanza - fisica, geografica, religiosa, culturale o antropologica in generale - è la condizione "negativa" che spinge gli individui a costruire legami e a trasformarli in "istituzioni". Il dono a distanza comprende un vasto territorio di rapporti sociali e interpersonali (lavoro, formazione, relazioni di cura, ecc.). La distanza pone la necessità di scegliere tra due opzioni: confinare l'"estraneità" nella dimensione del misconoscimento o della negazione, o riconoscerla in termini di reciprocità, vicinanza e ospitalità, vale a dire lavorare a un modello di convivenza che trovi il giusto equilibrio tra il principio di comune umanità e il principio di differenza. Il Volume intende proporre una riflessione, sviluppata da dottori e dottorandi del Dottorato di ricerca in Diritto pubblico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", sugli effetti sistemici che sono conseguiti all'emergenza pandemica da Covid-19. La lettura che ne scaturisce è a tutto tondo, riflettendo la multidisciplinarietà del Dottorato, che abbraccia i diversi settori del diritto pubblico: dal diritto costituzionale al diritto amministrativo e tributario; dal diritto internazionale al diritto dell'Unione europea e della navigazione; dal diritto penale alla procedura penale; dalla filosofia del diritto alla storia del diritto pubblico. Il terzo Quaderno, conformemente ai precedenti, è arricchito dai contributi tratti da due lezioni magistrali tenute nell'ambito del corso di dottorato. I contributi sono sottoposti a referaggio secondo quanto stabilito dal Regolamento della Serie.

Ri-costruire genitorialità. Sostenere le famiglie fragili, per tutelare il benessere dei figli

L'ultimo metrò

La fionda (2021) vol.1. Nulla sarà più come prima?

## *Indice Analitico delle materie* *Lavorare, è una parola* *Combattere la povertà*

*L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 rappresenta un fattore di accelerazione di tendenze e processi già in atto da tempo. E questo vale soprattutto per la sfera politico-istituzionale, per quella economica e per quella politico-internazionale. Quali saranno gli sviluppi della crisi di funzionalità e legittimità delle nostre democrazie? In che modo si andrà riarticolarlo la dialettica Stato-mercato? Si guarderà ad una forma di keynesismo di tipo nuovo? Assisteremo al rilancio del progetto di integrazione europea o a una sua inesorabile agonia? Infine, a livello internazionale, andrà consolidandosi un assetto multipolare, si aprirà un nuovo ciclo egemonico o, al contrario, si troveranno forme nuove di governance globale condivisa?*

*Interventi di Pino Arlacchi, Gaetano Azzariti, Richard Bellamy, Alessandro Bonetti, Alberto Bradanini, Paolo Desogus, Giulio Di Donato, Monica Di Sisto, Pierluigi Fagan, Valeria Finocchiaro, Carlo Galli, Álvaro García Linera, Vladimiro Giacché, Federico Lauri, Andrea Muratore, Damiano Palano, Laura Pennacchi, Alessandra Pioggia, Mimmo Porcaro, Geminello Preterossi, Alessandro Somma, Wolfgang Streeck, Umberto Vincenti, Alessandro Volpi, Sirio Zolea.*

*La pandemia ha mostrato quanto profondi e ramificati siano i fattori di crisi del capitalismo, di cui mai prima d'ora era stata messa così in discussione l'eticità – anche da parte di manager e imprenditori. Nonostante la recessione globale dovuta al Covid-19 renda urgente un grande slancio progettuale – e in molti parlano di «un nuovo New Deal» – lo scarto tra le domande sorte in questi mesi, a forte contenuto etico-politico, e la limitatissima capacità di risposta resta impressionante. Per ridisegnare i rapporti tra economia e società, e riportare il lavoro e la sua dignità al centro della vita collettiva del Paese, come previsto dalla nostra Costituzione, diventa cruciale una «democrazia economica» a fondamento umanistico, parte di un complesso istituzionale disponibile alla sperimentazione, capace di immaginare orizzonti alternativi di impegno, e di ripensare i confini tra il mercato e tutto ciò che non è mercatizzabile, all'altezza dei tempi che stiamo vivendo.*

2000.1417

*Le grandi pedagogie olistiche di Rousseau, Froebel, Pestalozzi, Montessori, Steiner, Sai Baba, Malaguzzi, Milani, Lodi, Krishnamurti, Gardner, Aldi*

*Scritti sulle politiche sociali, fiscali e della concorrenza comunitaria*

2020

*Combattere la povertà. Lavoro non assistenza*

*Democrazia economica*

*ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE*

I Balcani sono allo stesso tempo uno, nessuno e centomila: esiste una dimensione geografica concreta, frammentata in tanti pezzi dalle guerre e dai conflitti e ne esiste una simbolica, fatta di microstorie, etnie, lingue e religioni differenti. Questi luoghi, nonostante le ferite ancora aperte, hanno rivelato un'intrinseca 'resilienza', una sorprendente capacità di ritrovare nelle permanenze le risorse per una nuova fase di crescita e affermazione e rappresentano oggi un importante campo di sperimentazione, nella ricerca di una nuova molteplice identità che li proietti verso l'Europa. Il volume cerca di ricostruire una topografia urbana interrotta, indagando nelle trame dell'esistente e dell'abitare il motore di questo principio di resistenza, svelando il valore fondativo e strutturante del patrimonio culturale nella promozione dei processi di trasformazione e tentando di comprendere il suo ruolo nel processo di ri-significazione dei luoghi.

365.785

A cinquant'anni dallo Statuto dei lavoratori, il diritto al lavoro è più che mai la base di ogni altro diritto fondamentale. Un diritto messo sempre più a dura prova dalla realtà, non ultima la pandemia che, insieme agli effetti immediati e disastrosi che produce, impone una vera e propria rivoluzione al modo di concepire il lavoro. La garanzia occupazionale appare un simulacro, di fronte alle tante aziende che chiudono per spostare altrove la produzione o contrarla, e le lotte che portarono alla legge sembrano

affievolite dal venir meno dell'unità sindacale e dallo sfaldarsi della classe operaia. Tutele più fragili, dismissioni di interi settori produttivi, forme di sfruttamento, aumento della disoccupazione, morti sul lavoro sono solo alcuni dei fenomeni che corrodono le fondamenta di quel diritto. In questo volume alcune delle voci più autorevoli della cultura, dell'economia, del diritto e della politica delineano un nuovo alfabeto del lavoro, dando concretezza e senso a una parola spesso abusata e travisata. Dietro ogni termine scelto c'è la riflessione su un aspetto cruciale: oggi non si può ragionare di lavoro senza porre al centro la crisi ambientale, la sicurezza e le nuove malattie professionali, i movimenti migratori, la conciliazione del lavoro femminile con i compiti di cura e la maternità, la disabilità, l'intelligenza artificiale, l'arretratezza del Mezzogiorno. È nel lavoro, nel lavoro tutelato, che cerchiamo una realizzazione materiale e morale. Eppure è proprio nel lavoro che spesso incontriamo lo sfruttamento e la negazione dei diritti fondamentali.

L'Italia dalla Social card al Covid-19

Il lavoro femminile nelle Marche

Economia sociale di mercato nella convenzione europea

Buone pratiche, ricerca empirica ed esperienze innovative promosse dalla rete AIRSaM

Un nuovo equilibrio tra consumatori, imprese e mercati

La vera natura della crisi europea

1043.113

Combattere la povertà. Lavoro non assistenza  
Political Economy of Contemporary Italy  
The Economic Crisis and State Intervention  
Routledge

1130.257

vita e cultura popolare

L'Europa tra crisi economica e crisi sanitaria

Gli scenari della post-emergenza: Italia, Europa, Mondo

analisi storico-sociologica dei processi di deprivazione

La povertà

tra spinte nazionalistiche e mondo globalizzato

The aim of the work is to show the intervention policies that the European Union has carried out since 2000, starting year of the Lisbon Strategy, to 2014 with the start of the new European Strategy "Europe 2020". The attention is focused on innovation policies constituting the lever for the economic development of the territories. It is analyzed in more detail the case of Region Campania by studying its background to better understand where and how it had been intervened, the results achieved and, to find out what are the new strategies for regional innovation policies and, the areas of intervention . It is described the development of six new technological districts of Campania which are designed to create structures for technology transfer to SMEs both domestically and abroad. An important initiative is the "Sportello per l'Innovazione" recently approved by the Region: it is aimed at financial support of projects of innovation, research and technological development for the growth of the competitive development of new enterprises and research organizations in the region. They have been described some cases of innovative successful presented and activated in Campania, such as the case of "Benevento ASIA s.r.l.", an app to improve the management of waste collection in the city of Benevento, or the case of the City of Bellizzi with ITER, a software that works as protocol and document management. The Region Campania has implemented a funding strategy to support companies and research institutions present on the territory with the aim to take advantage of financial opportunities granted to both European and national level.

London Labour and the London Poor è un immenso tableau vivant. Una vasta tragicommedia umana troppo umana. Un gigantesco gomitolino di storie. Benché in questo libro – per tanti aspetti raccapricciante – non ci sia nulla di inventato, affabulato, trasfigurato – potreste davvero aprirlo a caso come Il Decameron oppure Il circolo Pickwick e tuffarvi in uno qualsiasi dei suoi vicoli, delle sue innumerevoli

narrazioni. Che sono autonome e al tempo stesso facce di un unico prisma. In Henry Mayhew, emotivamente partecipe però senza sdrucchiolare mai nel lirismo pauperistico, prevale la misura. Che non è distaccato sussiego, ma metodo appassionato di un anticonformista pragmatico.

Il nostro Paese è segnato da tre piaghe: corruzione, ingiustizia e disuguaglianza, che hanno offuscato ciò che di buono, grandioso e degno, ancora sopravvive. C'è un'Italia occulta, oscura, che sovragestisce l'Italia dei normali cittadini. Questa, in perfetto allineamento al "sistema di potere occulto" sovranazionale, contribuisce a far realizzare un proponento unico mondiale, quello dell'assoggettamento dei popoli. In Italia viene favorito con il proseguito della destrutturazione culturale, industriale, economica, ecc.. Vengono velati gli occhi degli ignari cittadini manifestando, nel panorama quotidiano, odio, violenza, intrighi politici, omicidi, disastri metropolitani, incuria, indifferenza, sfrontatezze masso-mafiose, razzismi, arroganze criminali, degrado sociale, ecc.. Dietro le quinte, di questo panorama sociale, tira i fili una rete occulta di consorterie, fratellanze, gruppi, associazioni segrete e individui insospettabili. Al lettore la comprensione, per la riflessione, sul lato da dove i "poteri" lo minacciano, e sull'altro dove può trovare il materiale per fronteggiarli sotto l'egida dell'etica e delle libertà sancite dal dettame costituzionale.

Gentrificazione

L'emergenza pandemica e l'impatto sul diritto pubblico: innovazione e prospettive future

Il dono da lontano

L'inclusione sociale e lavorativa in salute mentale. Buone pratiche, ricerca empirica ed esperienze innovative promosse dalla rete AIRSaM

Meridiana 50-51: Riformismo/i

Profili e saperi per l'analisi del cambiamento sociale delle città italiane

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Drawing on Kaleckian and Kaldorian approaches, Political Economy of Contemporary Italy: The Economic Crisis and State Intervention explores the reasons behind the stagnation of the Italian economy from the 1970s and suggests policy solutions to ease the crisis. The central thesis of the book is that from the early 1990s Italy experienced constant reduction of both private and public investment which, combined with increasing labour precariousness and wage moderation, contributed to the decline of both labour productivity and economic growth. It is argued that lack of industrial policy amplified the problem of the poor macroeconomic performance, since Italian firms – small-sized and non-innovating – were incapable of staying competitive on the global scene. Net exports did not compensate for the decline of public spending, private investment and consumption. It is also shown that, in these respects, Italy presents an interesting case study with wider ramifications for it was involved in the global process of intensifying the neoliberal agenda but at a faster rate than other OECD countries. The book concludes with a call for an alternative economic policy in order to promote innovation, reduce unemployment and stimulate economic growth. This book marks a significant contribution to the literature on the recent history of the European economy.

Italian studies, and the history of economic thought.

Il connubio tra lo sfondamento dei confini tradizionali della povertà e il peggioramento della situazione di chi ne sta al di sopra ha prodotto la diffusa percezione che vaste aree della società, prima considerate al sicuro, non lo siano più. A partire dalla crisi economica cominciata nel 2008, la povertà è cresciuta enormemente in Italia ed è arrivata a toccare anche parti della società mai a rischio in precedenza. Un quadro che le pesanti conseguenze del Covid-19 rendono ancor più drammatico e preoccupante. Per lunghi decenni la politica italiana si era ostinatamente disinteressata dei più deboli. Mai si era andati oltre soluzioni residuali, come la Social card introdotta all'inizio della crisi. Poi lo scenario è cambiato: sono arrivati attenzione, fondi, rilievo politico e relative tensioni. Gli esiti sono stati l'introduzione del Reddito d'inclusione (Rei), la prima misura nazionale contro la povertà, e la sua sostituzione con il Reddito di cittadinanza. Il successivo irrompere del Covid-19 ha reso necessario predisporre ulteriori risposte. Cristiano Gori, studioso e 'lobbista dei poveri', è stato testimone diretto della definizione dei nuovi interventi di contrasto alla povertà. In questo libro guida il lettore in un viaggio lungo il percorso riformatore di anni insieme tormentati e fondativi per il nostro welfare. Il patrimonio culturale come opportunità per i paesi del sud-est europeo

The Economic Crisis and State Intervention

Studi economici dell'OCSE: Italia 2003

La tenaglia magistrati-economisti sui cittadini

Rapporto sulle migrazioni

Riflessioni ed esperienze dal Primo Forum italiano della Filantropia

***In dialogo con la migliore letteratura critica sull'argomento, e munito di una chiave analitica marxiana e macro-finanziaria attenta all'industria e al lavoro, questo volume presenta, a un tempo, una storia ragionata dell'evoluzione dell'unificazione economica europea e un'interpretazione della crisi attraversata dall'Europa, tra grande recessione e pandemia. Nel pieno della maturazione delle contraddizioni del capitalismo della "sussunzione reale del lavoro alla finanza" e della "centralizzazione senza concentrazione", e con l'Europa già sull'orlo dell'abisso per la deriva deflazionistica aggravata dall'architettura istituzionale dell'euro, la crisi sanitaria del 2020 ha svelato la patologia della presunta normalità del Capitalocene. La pandemia ha certo aperto la possibilità di un cambio di regime che la finisse con l'ordoliberalismo. Quella finestra si sta però chiudendo, mentre il Next Generation EU si rivela un'occasione sprecata, che anzi promuove un ulteriore giro di vite tecnocratico dentro la postdemocrazia. La deriva populista e le pulsioni reazionarie rischiano di incarnare l'unica alternativa. Quando la sfida sarebbe quella della conquista autentica di un'Europa federale e della messa a tema di un'"economia della produzione sociale", il governo italiano retto da Draghi è paradigmatico del paradosso (non solo) europeo. Si prospetta una transizione interna al "keynesismo privatizzato", da una prima forma incentrata sulla politica monetaria e sul consumo a***

**debito, a una seconda forma, incentrata su una politica fiscale espansiva, ma dove la razionalità e i fini a cui ci si richiama sono tutti capitalistici e dove il lavoro viene ancor più frantumato e precarizzato.**  
**1240.2.17**

**“In un’analisi elegante, chiara e coerente gli autori mostrano le inadeguatezze e gli errori della gran parte delle posizioni economiche e politiche dei diversi protagonisti nel dibattito sulla crisi europea - siano i sostenitori dell’ortodossia neolibertista, siano molte tra le voci critiche. Emergono dalla discussione proposte positive e ottimistiche, e anche pratiche, per uscire dalle crisi, che meritano attenzione seria”. COLIN CROUCH Per comprendere la vera natura della crisi europea bisogna prestare attenzione ai cambiamenti nella finanza e nell’industria negli ultimi 15-20 anni, abbandonando la centralità della bilancia commerciale nell’impostazione teorica di base e aprendosi a una più complessa visione macrofinanziaria. La conclusione dell’analisi dei tre autori è che l’uscita dalla moneta unica sia una risposta illusoria che rischia di condurre a più, e non meno, austerità. Per quanto l’euro sia un disegno incompiuto e contraddittorio di unificazione monetaria, che va rivoluzionato dall’interno per riaprire spazi alla democrazia e al conflitto, e la sua dissoluzione appaia sempre più probabile, la decomposizione dell’Unione Europea porterebbe al ristabilimento di una dimensione nazionale che esaspererebbe gli elementi di concorrenza distruttiva tra i paesi dell’area. Con conseguenze disastrose sia sul piano sociale che sugli stessi equilibri geopolitici. Di qui la necessità di giocare ogni spazio possibile di azione che eviti la regressione sovranista.**

**Le politiche per l’innovazione: un’analisi per la Regione Campania**

**Dalla pandemia a un nuovo umanesimo**

**Political Economy of Contemporary Italy**

**Un alfabeto corale a cinquant’anni dallo Statuto dei lavoratori**

**Proteo (2004)**

**Trattato di diritto di famiglia**

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell’ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall’altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. “Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza)” ironizza l’autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché. Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Una panoramica ricca di proposte concrete per uscire dalla crisi attuale. Il Socialing (social +



marketing) nasce da un profondo ripensamento della vita economica contemporanea ed è la nuova proposta culturale per migliorare la nostra vita economic

Sostenere le famiglie fragili, per tutelare il benessere dei figli

Biblioteca dell'economista Indice analitico delle materie

L'Italia occulta

La Svizzera

Un mondo senza povertà

Il bene dell'azienda. Scritti in onore di Vittorio Coda